

C.2

Rolf Casali

Informazioni, fonti e compiti

C.2.1 Informazioni nei media didattica



1. Tappa: la nascita e il contesto familiare (min. 00:00): Nasce in Svizzera interna, a Basilea, da una famiglia di origine nomade (Jenisch) che viveva in una roulotte. Questo stile di vita itinerante, senza una dimora fissa, motiva la sottrazione di tutti i figli della famiglia di Rolf, nell'ambito dell'Opera di assistenza «Bambini della strada» («Kinder der Landstrasse») lanciata dalla Pro Juventute e attiva dal 1926 al 1973, periodo in cui hanno collocato circa 900 bambini e bambine con il supporto del governo, della polizia e degli istituti di internamento. Rolf viene collocato in istituti nella Svizzera tedesca e italiana, come la Casa Bianca di Locarno, un asilo nido per bambini di età prescolare.

2. Tappa: tema chiave (min. 03:16): Una volta terminata la tutela per il raggiungimento della maggiore età, nel 1969 Rolf decide di vivere in roulotte, senza sapere delle sue origini Jenisch. A causa delle difficoltà incontrate tenta di suicidio, in seguito al quale viene ricoverato all'Ospedale Neuropsichiatrico Cantonale di Mendrisio.

Una volta dimesso, Rolf si dedica a lavori svolti comunemente dai nomade (es.: l'arrotino ecc.) poi, dopo aver compiuto i 55 anni, si stabilisce in Ticino e si sposa. Negli ultimi 10 anni ha partecipato a un documentario per la RSI per raccontare la sua storia e ha scritto un'autobiografia.

3. Tappa: durante le misure (min. 09:39): Nel 1954, a cinque anni, viene trasferito all'Istituto von Mentlen insieme a due sorelle che non vedrà quasi mai, a causa della separazione interna all'istituto tra maschi e femmine. Il Tutore è Alfred Siegfried, presidente dell'Opera di assistenza «Bambini della strada», nonostante una condanna per pedofilia, ricevuta nel 1924.. Rolf passa tutte le vacanze con il Tutore nella sua casa di Zurigo, insieme a tanti altri bambini posti sotto tutela. Per eliminare ogni traccia della sua identità Jenisch e per evitare il ricongiungimento familiare gli viene imposto il cambiamento di cognome, da Huser in Casali.

4. Tappa: dopo le misure (min. 20:01): Nel 1960, dopo il collocamento von Mentlen; è trasferito al Centro di osservazione medico-psico-pedagogico (COM-PP), un istituto fondato dal Cantone per l'accoglienza e la valutazione specialistica di bambini e ragazzi con situazioni particolarmente problematiche. Nel 1965 Rolf viene trasferito a Vennes (Losanna), in un istituto di rieducazione per ragazzi conosciuto per la disciplina estremamente severa. Trascorre i primi tre mesi di internamento nel settore chiuso, con le sbarre alle finestre, segregato in camera la notte con la porta chiusa a chiave. Rolf torna in Ticino, al COMPP: le nuove

soluzioni attuate, come l'affidamento in famiglia, non riscontrano successo a causa delle difficoltà di adattamento sviluppatasi nel tempo e che hanno determinato il fallimento di tutti questi tentativi.

C.2.2 Compito: ordinare cronologicamente

1912: Entrata in vigore del Codice Civile svizzero

28.04.1949: Nascita di Rolf a Basilea

1954: Internamento nell'Istituto von Mentlen di Bellinzona

1960: Trasferimento al Centro di osservazione medico-psico-pedagogico

1965: Internamento nell'Istituto rieducativo chiuso di Vennes, nel Canton Vaud

1969: Rolf è maggiorenne e quindi finisce il periodo della tutela.

1981: Revisione del Codice Civile svizzero

2013: Scuse pubbliche della consigliera federale Simonetta Sommaruga

1. Tappa: la nascita e il contesto familiare

1. Il popolo Jenisch



Osservazioni

Il termine Jenisch indica una popolazione nomade che a causa dello stile di vita itinerante, tra il XIX e il XX secolo, fu soggetta a diverse misure repressive, dall'espulsione ai tentativi di assimilazione alla popolazione residente (imponendo loro uno stile di vita sedentario e lo svolgimento di un lavoro stabile). Queste misure erano giustificate con la necessità di lottare contro il vagabondaggio, il crimine e la povertà. Il 3 giugno 1986, davanti alle Camere federali, l'allora presidente della Confederazione Alphons Egli presenta le sue scuse alle vittime per le ingiustizie perpetrate ai danni degli Jenisch nell'ambito dell'iniziativa «Bambini della strada». Il Parlamento a sua volta decide di avviare un'inchiesta approfondita sull'«opera assistenziale» all'origine dei fatti accaduti. La rielaborazione di questo capitolo doloroso della storia contemporanea svizzera e del rapporto della Confederazione con le sue minoranze è tuttora in corso.

Livello di complessità

Compiti

Pensa alla testimonianza che hai appena ascoltato e rispondi alla domanda. Se necessario riguarda l'intervista relativa alla Tappa 1.

Soluzioni

I

Chi sono gli Jenisch?

- Sono una popolazione nomade.
- Sono immigrati dalla Spagna.
- Sono un gruppo musicale.

Sono una popolazione nomade.

II

Chi sono gli Jenisch e dove vivono?

- Sono una popolazione immigrata che vive in montagna.
- Sono una popolazione nomade che vive in roulotte di legno.
- Sono una popolazione stanziale che vive in case di mattoni rossi.

Sono una popolazione nomade che vive in roulotte di legno.

III

Chi sono gli Jenisch e come vivevano all'epoca delle misure coercitive?

Gli Jenisch sono nomadi, vivono in comunità familiari, in tipiche roulotte di legno, hanno molti animali e, vista la loro natura itinerante, svolgono lavori quali musicisti, arrotini, cestai,...

Allora, come ancora in parte oggi, vi sono dei forti pregiudizi legati a questo stile di vita.

1. Tappa: la nascita e il contesto familiare

2. Fotografia di famiglie Jenisch



Immagini, 1954

Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	Metti in evidenza gli elementi che accomunano le due immagini.	Nelle due immagini si possono notare le tipiche case a roulotte in legno degli Jenisch. In entrambe le fotografie si vedono persone all'aperto.
II	Osserva le due immagini e descrivi il luogo e le attività che sono svolte.	Le due immagini raffigurano due roulotte in legno in un campo aperto e delle persone all'esterno. Nell'immagine a destra vi è una coppia che osserva diversi animali, da compagnia (cani) e da reddito (galline). Nell'immagine a sinistra vi è una famiglia con 5 bambine/i al lavoro: stanno realizzando insieme dei cesti, un'occupazione tipica degli Jenisch.

1. Tappa: la nascita e il contesto familiare

2. Fotografia di famiglie Jenisch – continua



Immagini, 1954

Livello di complessità



Compiti

Osserva con attenzione le due fotografie. Quali ipotesi puoi formulare sul contesto familiare in cui crescono i bambini e quali relazioni puoi ipotizzare da un lato con le misure dell'Opera di assistenza «Bambini della strada», dall'altro con la storia di Rolf?

Soluzioni

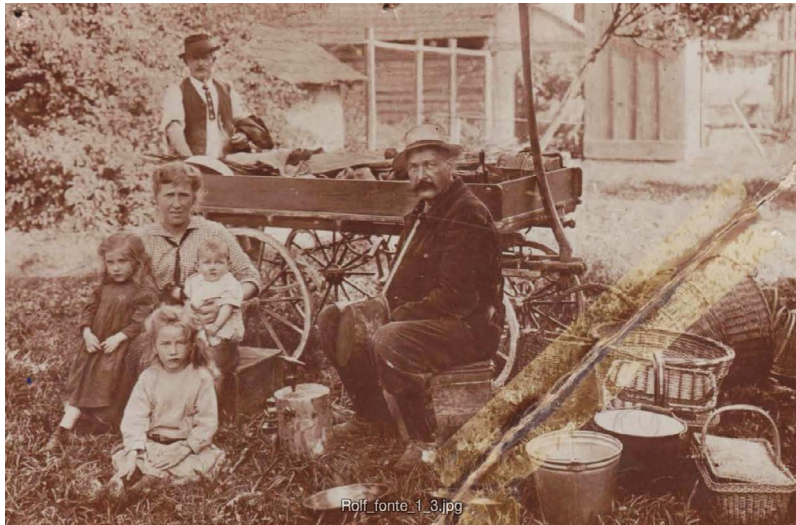
Nelle due immagini si notano tipiche scene di vita di una comunità Jenisch. Da un lato si osserva una famiglia intenta al lavoro di produzione di ceste, a cui i bambini partecipano attivamente con ogni probabilità insieme ai genitori, imparando così il loro futuro mestiere. Dall'altro si osserva una coppia che sorveglia animali da compagnia e animali da reddito, molto simile a una coppia considerata «tradizionale»; sullo sfondo si intravedono dei panni puliti che stanno asciugando.

Dalle immagini, come nella storia di Rolf, si deduce che i genitori o i parenti si occupano attivamente dei loro bambini, per i quali provvedono al sostentamento. I bambini godono di grande libertà, come emerge nella testimonianza di Rolf relativamente al gioco in campagna. Tuttavia, ciò è considerato problematico dalle autorità: i bambini raffigurati apprenderebbero così uno stile di vita che perpetueranno quando saranno adulti e, non conoscendo uno stile di vita sedentario, non frequentano la scuola pubblica.

Pertanto, ritengono di intervenire per estirpare questo stile di vita e sedentarizzare le popolazioni nomadi.

1. Tappa: la nascita e il contesto familiare

3. Fotografia di un cestaio Jenisch e famiglia



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	<p>Osserva l'immagine che raffigura un cestaio e la sua famiglia. In che modo si collega alla storia di Rolf?</p> <p><input type="checkbox"/> Suo nonno era un cestaio.</p> <p><input type="checkbox"/> Suo padre era un cestaio.</p> <p><input type="checkbox"/> Lui stesso è stato un cestaio.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Suo padre era un cestaio.</p>
II	<p>In che modo puoi collegare l'immagine con la storia di Rolf?</p>	<p>Il padre di Rolf, che lui non ha mai conosciuto, ha svolto il mestiere di cestaio, un mestiere tipico degli Jenisch.</p>
III	<p>Partendo dall'immagine e collegandoti alla storia di Rolf, quali mestieri erano svolti tipicamente dagli Jenisch e perché?</p>	<p>Secondo il racconto di Rolf e come si può dedurre in parte dall'immagine, gli Jenisch svolgevano soprattutto alcuni lavori: cestaio, arrotino, allevatore di cavalli, musicista, calderaio. Questi lavori erano compatibili con il loro stile di vita itinerante e corrispondevano ad alcuni bisogni della popolazione, come l'affilatura di coltelli e la produzione di ceste, che richiedevano una certa abilità.</p>

1. Tappa: la nascita e il contesto familiare

4. Fotografia della banda di Ländler «Wandervögel»

Fotografia degli anni Trenta del XX secolo che raffigura una delle bande Ländler di maggiore successo in Svizzera. Il talento musicale degli Jenisch è all'origine della musica «tradizionale» elvetica.



Il Ländler è una danza popolare tipica dell'Austria, delle regioni meridionali tedesche e della Svizzera tedesca della fine del XVIII secolo. Si balla a coppie, accompagnati da strumenti o talvolta dal canto.

Osservazioni

Per ascoltare un esempio di musica Jenisch, va alla pagina [playsuisse](https://www.playsuisse.ch).

Livello di complessità

Compiti

Soluzioni

I

I membri di questo famoso gruppo musicale sono della famiglia Huser. In che modo questo si collega alla storia di Rolf?

- Rolf è un musicista famoso.
- Rolf è un appassionato di musica.
- Il cognome di Rolf alla nascita è Huser.

Il cognome di Rolf alla nascita è Huser.

II

Prova a mettere in relazione lo sfondo che si vede nell'immagine e il tipo di musica che poteva suonare questo gruppo di Ländler.

Lo sfondo, che raffigura un paesaggio idilliaco tipicamente svizzero, evoca una musica tradizionale e folkloristica.

III

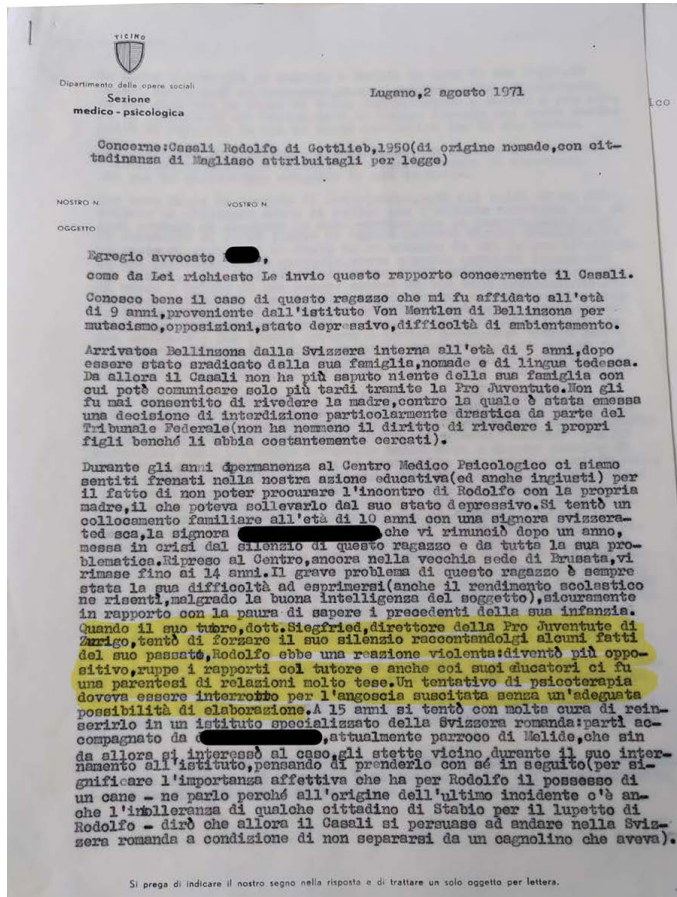
Partendo dall'immagine, che raffigura un gruppo musicale di Ländler appartenenti alla comunità Jenisch, rifletti sulla perdita culturale che la loro persecuzione ha provocato.

La persecuzione della comunità Jenisch, in particolare il collocamento di bambini e bambine e in genere i tentativi di assimilazione, ha impedito la trasmissione tra generazioni di conoscenze, abilità, storie, costituendo una perdita culturale dal valore inestimabile.

2. Tappa: tema chiave

1. Il rapporto con il passato

Rapporto del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico di Stabio



Livello di complessità

Compiti

Soluzioni

I

Come mai, secondo te, quando il Tutore Siegfried raccontò a Rolf alcuni episodi della sua infanzia lui ebbe una reazione violenta?

- Perché probabilmente era stanco di sentire lo stesso racconto.
- Perché erano fatti troppo dolorosi per essere accettati.
- Perché era arrabbiato con lui.

Perché erano fatti troppo dolorosi per essere accettati.

II

Come mai, secondo te, quando il Tutore Siegfried raccontò a Rolf alcuni episodi della sua infanzia lui ebbe una reazione violenta?

Probabilmente per Rolf era troppo doloroso ascoltare quel che era accaduto durante la sua infanzia.

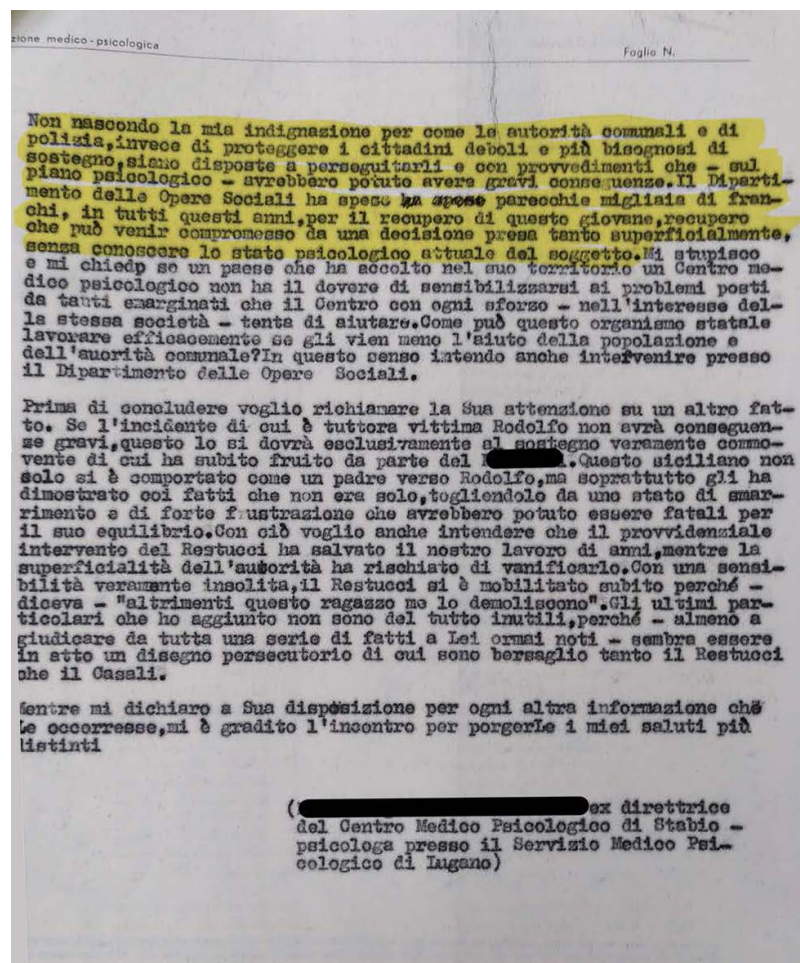
III

Come metteresti in relazione la reazione violenta di Rolf nei confronti del suo Tutore e la sua storia personale?

Rolf fu allontanato dalla sua famiglia all'età di 5 anni e da allora non ha più saputo nulla dei suoi famigliari. Ascoltare il racconto di quegli episodi era probabilmente troppo doloroso e fu per questo che Rolf reagì in maniera oppositiva, manifestando così la sua rabbia per l'ingiustizia subita.

2. Tappa: tema chiave

2. Rapporto del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico di Stabio



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	Nel rapporto del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico di Stabio si esprime indignazione «per come le autorità comunali e di polizia, invece di proteggere i cittadini più deboli e più bisognosi di sostegno, siano disposte a perseguitarli». Cosa intendeva dire con quell'espressione?	<input checked="" type="checkbox"/> Che la polizia e le autorità comunali non aiutano Rolf a ricostruirsi una vita. <input type="checkbox"/> Che la polizia cercava Rolf per arrestarlo. <input type="checkbox"/> Che la polizia era andata a prenderlo a casa. <input type="checkbox"/> Che la polizia e le autorità comunali non aiutano Rolf a ricostruirsi una vita.
II	Nel rapporto del Centro medico psicologico di Stabio si esprime indignazione per come le autorità comunali e di polizia, invece di proteggere i cittadini più deboli e più bisognosi di sostegno, siano disposte a perseguitarli». Cosa intendeva dire con quell'espressione?	Nel rapporto si criticavano alcuni provvedimenti presi in precedenza nei confronti di Rolf, che rischiavano di compromettere il suo percorso di cura presso le istituzioni medico-psicologiche.

2. Tappa: tema chiave

2. Rapporto del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico di Stabio – continua

zione medico-psicologica Foglio N. _____

Non nascondo la mia indignazione per come le autorità comunali e di polizia, invece di proteggere i cittadini deboli e più bisognosi di sostegno, siano disposte a perseguitarli e con provvedimenti che - sul piano psicologico - avrebbero potuto avere gravi conseguenze. Il Dipartimento delle Opere Sociali ha spesso *ha speso* parecchie migliaia di franchi, in tutti questi anni, per il recupero di questo giovane, recupero che può venir compromesso da una decisione presa tanto superficialmente, senza conoscere lo stato psicologico attuale del soggetto. Mi stupisco e mi chiedo se un paese che ha accolto nel suo territorio un Centro medico psicologico non ha il dovere di sensibilizzarsi ai problemi posti da tanti emarginati che il Centro con ogni sforzo - nell'interesse della stessa società - tenta di aiutare. Come può questo organismo statale lavorare efficacemente se gli vien meno l'aiuto della popolazione e dell'autorità comunale? In questo senso intendo anche intervenire presso il Dipartimento delle Opere Sociali.

Prima di concludere voglio richiamare la Sua attenzione su un altro fatto. Se l'incidente di cui è tuttora vittima Rodolfo non avrà conseguenze gravi, questo lo si dovrà esclusivamente al sostegno veramente commovente di cui ha subito fruito da parte del *[redacted]*. Questo siciliano non solo si è comportato come un padre verso Rodolfo, ma soprattutto gli ha dimostrato coi fatti che non era solo, togliendolo da uno stato di smarrimento e di forte frustrazione che avrebbero potuto essere fatali per il suo equilibrio. Con ciò voglio anche intendere che il provvidenziale intervento del Restucci ha salvato il nostro lavoro di anni, mentre la superficialità dell'autorità ha rischiato di vanificarlo. Con una sensibilità veramente insolita, il Restucci si è mobilitato subito perché - diceva - "altrimenti questo ragazzo me lo demoliscono". Gli ultimi particolari che ho aggiunto non sono del tutto inutili, perché - almeno a giudicare da tutta una serie di fatti a Lei ormai noti - sembra essere in atto un disegno persecutorio di cui sono bersaglio tanto il Restucci che il Casali.

Mentre mi dichiaro a Sua disposizione per ogni altra informazione che le occorresse, mi è gradito l'incontro per porgerLe i miei saluti più distinti

(*[redacted]* ex direttrice del Centro Medico Psicologico di Stabio - psicologa presso il Servizio Medico Psicologico di Lugano)

Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
------------------------	---------	-----------

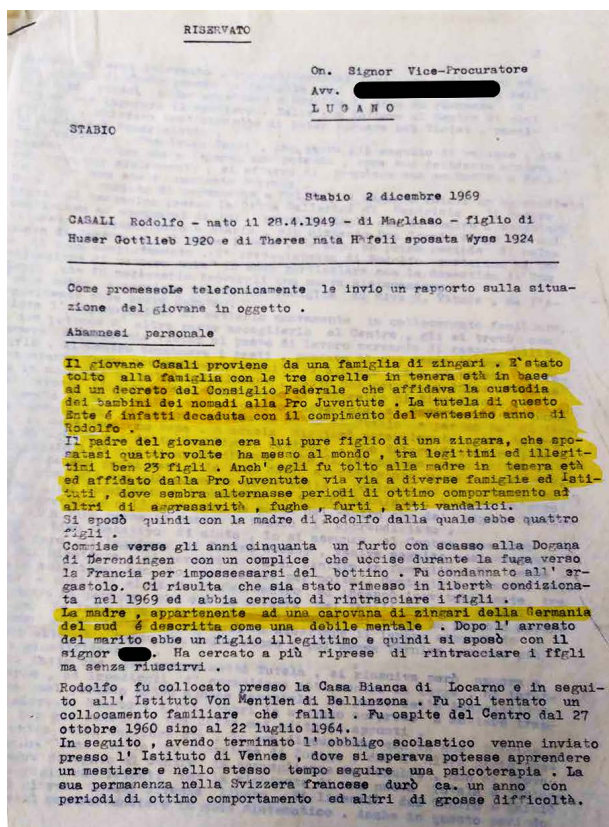


Nel rapporto del Centro medico psicologico di Stabio si esprime indignazione per come le autorità comunali e di polizia, invece di proteggere i cittadini più deboli e più bisognosi di sostegno, siano disposte a perseguitarli». Cosa intendeva dire con quell'espressione e quali interventi ritiene maggiormente efficaci?

Probabilmente la responsabile del centro avrebbe voluto aiutare maggiormente Rolf a trovare un equilibrio nella sua vita e pensava che le autorità di polizia e comunali avrebbero dovuto avere un riguardo maggiore, piuttosto che applicare rigidamente i regolamenti. Considera che il Centro medico-psico-pedagogico, ente statale che rientra nella competenza del Dipartimento Opere Sociali, tenta di aiutare le molte persone in difficoltà, ma non può farlo efficacemente senza il supporto delle autorità. Inoltre, nel caso di Rolf, è risultata centrale la vicinanza di un uomo adulto di fiducia, punto di riferimento che ha svolto un ruolo genitoriale in un momento di difficoltà di Rolf.

2. Tappa: tema chiave

3. Rapporto del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico di Stabio



Il giovane Casali proviene da una famiglia Jenisch. È stato tolto alla famiglia con le tre sorelle in tenera età, in base a un decreto del Consiglio federale che affidava la custodia dei bambini e delle bambine nomadi alla Pro Juventute.

Livello di complessità

Compiti

Soluzioni

I

Come mai Rolf è stato tolto alla famiglia?

- Perché era orfano.
- Perché aveva commesso dei reati.
- Perché una legge prevedeva che i/le bambini/e delle famiglie Jenisch fossero collocati presso altre famiglie o istituti.

Perché una legge prevedeva che i/le bambini/e delle famiglie Jenisch fossero collocati presso altre famiglie o istituti.

II

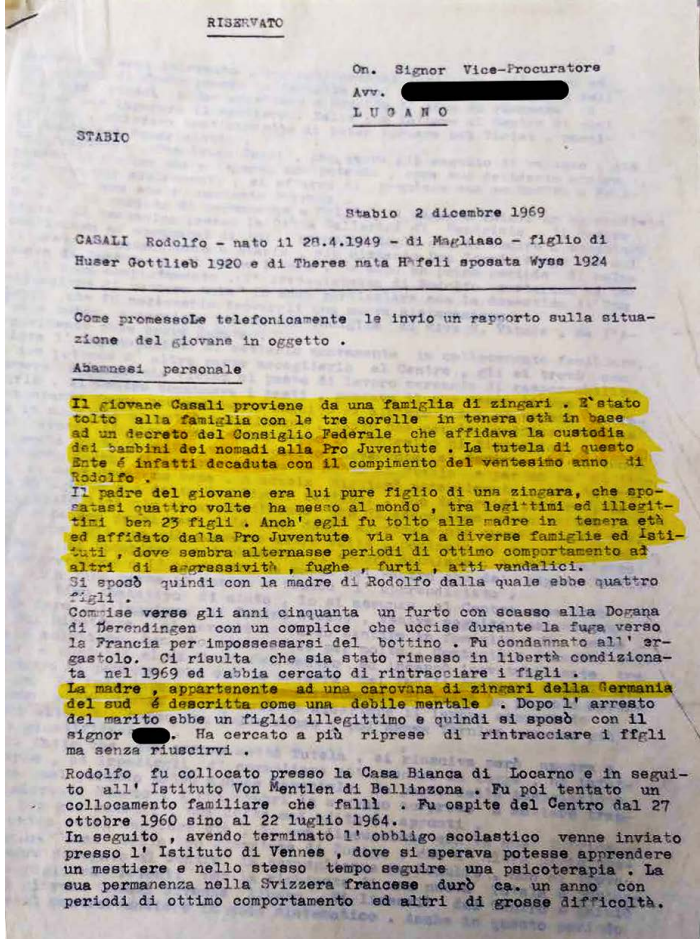
Come mai Rolf è stato tolto alla famiglia e quali nuove informazioni si ricavano del suo contesto familiare che possono aver motivato questa decisione?

Perché in quanto nato in una famiglia Jenisch e sulla base delle leggi federali Rolf doveva essere affidato a un'altra famiglia o istituto per contrastare lo stile di vita itinerante.

Inoltre, dal documento emerge che entrambi i genitori erano Jenisch. Alla madre sono attribuiti disturbi psichici. Del padre, invece, si apprende che è stato a sua volta sottratto alla famiglia dalla Pro Juventute – è figlio di una donna che ha avuto 23 bambini. Queste considerazioni possono aver motivato la sottrazione di Rolf alla sua famiglia.

2. Tappa: tema chiave

3. Rapporto del Centro di osservazione medico-psi-co-pedagogico di Stabio – continua



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
III	<p>Quali pensi potesse essere l'obiettivo della Fondazione Pro Juventute nel ricollocare presso un'altra famiglia un bambino Jenisch?</p> <p>Giustifica la tua risposta sulla base della storia familiare di Rolf.</p>	<p>Probabilmente all'origine del provvedimento c'è la convinzione che una famiglia Jenisch non possa garantire un ambiente di crescita adatto all'infanzia. Secondo le informazioni fornite dal documento, la madre di Rolf sarebbe affetta da disturbi psichici. Del padre, invece, si apprende che è stato a sua volta sottratto alla famiglia dalla Pro Juventute – è figlio di una donna che ha avuto 23 bambini – e che fu condannato all'ergastolo per aver ucciso il complice con il quale aveva commesso un furto. Questi elementi motivano l'intervento delle autorità, il cui esito è però negativo nel caso di Rolf: il collocamento forzato ha provocato ulteriori traumi.</p>
osservazioni	<p>La fondazione Pro Juventute è stata creata nel 1912, riunendo diverse iniziative caritatevoli private a favore della gioventù. I rami di attività spaziavano dall'assistenza a bambini con problemi di salute e in stato di bisogno, al conferimento di borse di studio fino all'organizzazione di attività nel tempo libero. Tra queste ultime rientra il collocamento dell'infanzia in difficoltà in istituto o presso famiglie affidatarie. Di questo programma fece parte l'Opera di assistenza «bambini della strada», finalizzata alla sedentizzazione delle famiglie nomadi, la cui gestione è stata assegnata dal Consiglio federale.</p>	

2. Tappa: tema chiave

4. Bilancio dell'Opera di assistenza «Bambini della strada»

«Tra il 1926 e il 1972 la fondazione assistenziale privata «Pro Juventute» finanziò e condusse un programma per la rieducazione dei bambini nomadi e Jenisch in Svizzera. A tale scopo la Fondazione istituì l'Opera di assistenza «Bambini della strada». Rieducazione significava che i bambini e ragazzi venivano sottratti alle loro famiglie ed ospitati in istituti oppure presso genitori affidatari».

<https://www.bar.admin.ch/bar/it/home/ricerca/suggerimenti-per-la-ricerca/temi/senza-patria-e-nomadi-in-svizzera/rapporto-problematico-con-il-popolo-non-stanziate.html>

Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	<p>Perché, secondo te, i/le bambini/e Jenisch come Rolf venivano tolti/e alle famiglie di origine?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Perché erano considerati delinquenti. <input type="checkbox"/> Perché c'era la volontà di eliminare il nomadismo. <input type="checkbox"/> Perché con le loro famiglie non erano al sicuro. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> Perché c'era la volontà di eliminare il nomadismo.</p>
II	<p>Perché, secondo te, i/le bambini/e Jenisch, come Rolf venivano tolti/e alle famiglie di origine?</p>	<p>L'intenzione era quella di porre fine al nomadismo di questi bambini e bambine per indurli/e a una sedentarizzazione forzata.</p>
III	<p>Qual era, a tuo avviso, l'obiettivo dell'Opera di assistenza «Bambini della strada» messa in atto da Pro Juventute?</p>	<p>L'obiettivo era quello di estirpare il nomadismo, contraddistinto dall'assenza di una dimora stabile come pure da lavori itineranti e saltuari, macchiato, secondo le autorità, dai legami con la criminalità e strettamente connesso con la povertà e la marginalità sociale. Considerato quindi un male per la società e all'origine di un ambiente non idoneo alla crescita di bambini e bambine, le autorità imponevano la sedentarizzazione dei nomadi, che avrebbe dovuto basarsi su un lavoro onesto e regolare, un domicilio fisso e una regolare frequenza scolastica dei bambini e delle bambine, quindi uno stile di vita considerato «normale».</p>

3. Tappa: durante le misure

1. Incidente all'Istituto von Mentlen



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	Pensa alla testimonianza che hai appena ascoltato e rispondi alla domanda. Se necessario riguarda l'intervista relativa alla Tappa 2.	Rolf racconta la morte di un bambino caduto dal davanzale di una finestra.
II	Secondo Rolf, per quale motivo è accaduta questa disgrazia?	Secondo Rolf si è trattato di una negligenza delle suore, che hanno posto il lettino sotto la finestra senza pensare che il bambino avrebbe potuto arrampicarsi, gattonare sul davanzale e cadere, ferendosi mortalmente. .
III	In base al racconto di Rolf, che cosa puoi dire in merito alla cura riservata ai bambini e alle bambine collocate all'Istituto von Mentlen?	All'Istituto von Mentlen lavoravano le suore che dovevano occuparsi dei bambini, delle bambine e dell'istituto. La tragedia che racconta Rolf evoca una mancanza di attenzione, forse anche per carenza di personale.

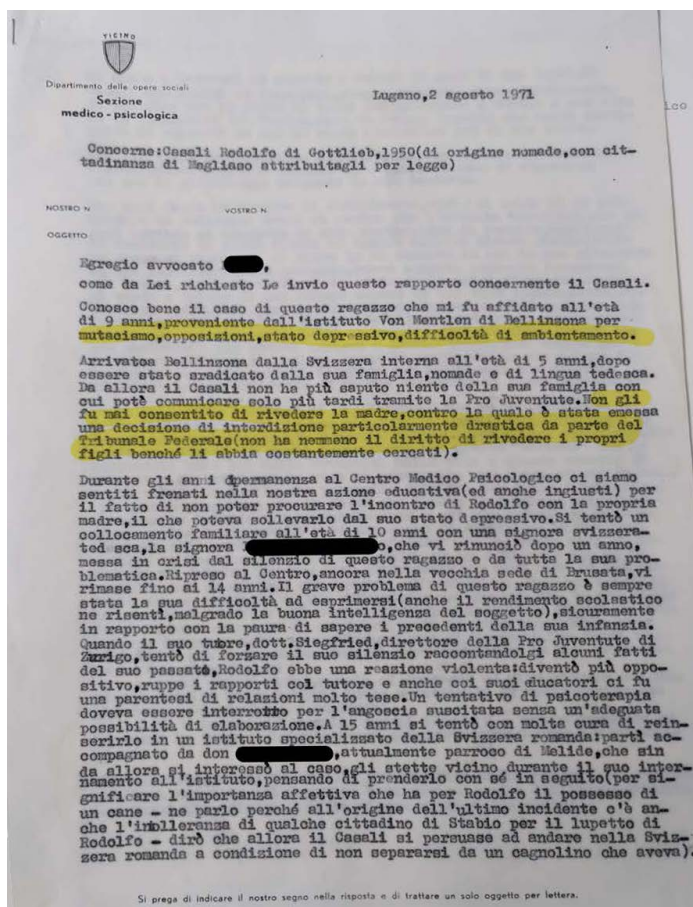
Osservazioni

Nonostante il passato di abusi e violenze nei riguardi dei minori, avvenute soprattutto fra gli anni Trenta e Sessanta del XX secolo, recentemente l'Istituto ha promosso un importante e approfondito studio in collaborazione con l'Università di Ginevra (Marco Nardone, «*Bisogna portare alla luce queste sofferenze!*» *I collocamenti coatti all'istituto von Mentlen di Bellinzona (1932–1962)*. Genève: Université de Genève (2024) (Sociograph – Sociological Research Studies, 69).

3. Tappa: durante le misure

2. Rapporto della psicologa del centro medico-psicologico di Stabio

Rolf viene collocato al Centro di osservazione medico-psico-pedagogico all'età di 9 anni.



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	Nel rapporto quali sintomi manifesta Rolf quando lascia l'Istituto von Mentlen? Come lo puoi spiegare?	Nel rapporto si dice che Rolf soffre di diversi disturbi, come il mutacismo (un disturbo del linguaggio), stato depressivo, opposizioni, difficoltà di ambientamento. Lo sradicamento dalla sua famiglia e i collocamenti in istituto spiegano il suo disagio e la sua profonda sofferenza.
II	Quali osservazioni formula il rapporto sulla madre di Rolf?	Nel rapporto si legge che la madre di Rolf non ha mai smesso di cercare i propri figli. Ciò malgrado, Rolf non potrà avere contatti con la sua famiglia, di cui non ha notizie. Inoltre, si legge che la madre è stata privata dei diritti civili e politici a seguito di una decisione di interdizione del Tribunale federale.
III	Considerando il documento e la testimonianza, in che modo Pro Juventute e le autorità impedivano il ricongiungimento familiare tra genitori e figli/e e a quale scopo?	Le autorità sradicavano i bambini e le bambine dalle famiglie Jenisch, li portavano in altri Cantoni e cambiavano loro il cognome per impedire ai genitori di ritrovarli/e. La madre di Rolf lo ha cercato a lungo e per tutta la sua infanzia non ha potuto vederlo. Secondo le autorità ciò avrebbe dovuto facilitare la loro assimilazione.

Osservazioni

Nonostante il passato di abusi e violenze nei riguardi dei minori, avvenute soprattutto fra gli anni Trenta e Sessanta del XX secolo, recentemente l'Istituto ha promosso un importante e approfondito studio in collaborazione con l'Università di Ginevra (Marco Nardone, «Bisogna portare alla luce queste sofferenze!» I collocamenti coatti all'istituto von Mentlen di Bellinzona (1932–1962). Genève: Université de Genève (2024) (Sociograph – Sociological Research Studies, 69).

3. Tappa: durante le misure

3. Immagine delle stanze dell'Istituto di rieducazione di Vennes, Losanna (VD)



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	Osserva la foto e ripercorri la testimonianza di Rolf. Osserva le immagini, che cosa raffigurano? <input type="checkbox"/> Una prigione. <input type="checkbox"/> Un ospedale. <input type="checkbox"/> Un istituto di rieducazione.	<input checked="" type="checkbox"/> Un istituto di rieducazione.
II	Le immagini raffigurano le stanze dell'istituto di rieducazione di Vennes. Cosa puoi dire su questi spazi?	Le stanze sono molto austere, con mobili essenziali, sbarre alle finestre e le porte che si potevano chiudere solo dall'esterno. Gli spazi sono simili a quelli di una cella carceraria.
III	Le immagini raffigurano le stanze dell'istituto di rieducazione di Vennes. Cosa racconta Rolf di questo luogo e di questa esperienza?	L'istituto ospitava giovani che avevano commesso dei piccoli reati, ma Rolf non aveva commesso nulla di simile. Nel racconto ricorda la sensazione di essere in prigione, anche a causa dell'ambiente austero, delle sbarre alle finestre e delle porte che si chiudevano solo dall'esterno. Inoltre, le difficoltà linguistiche legate al francese rendono ancora più traumatica questa esperienza.

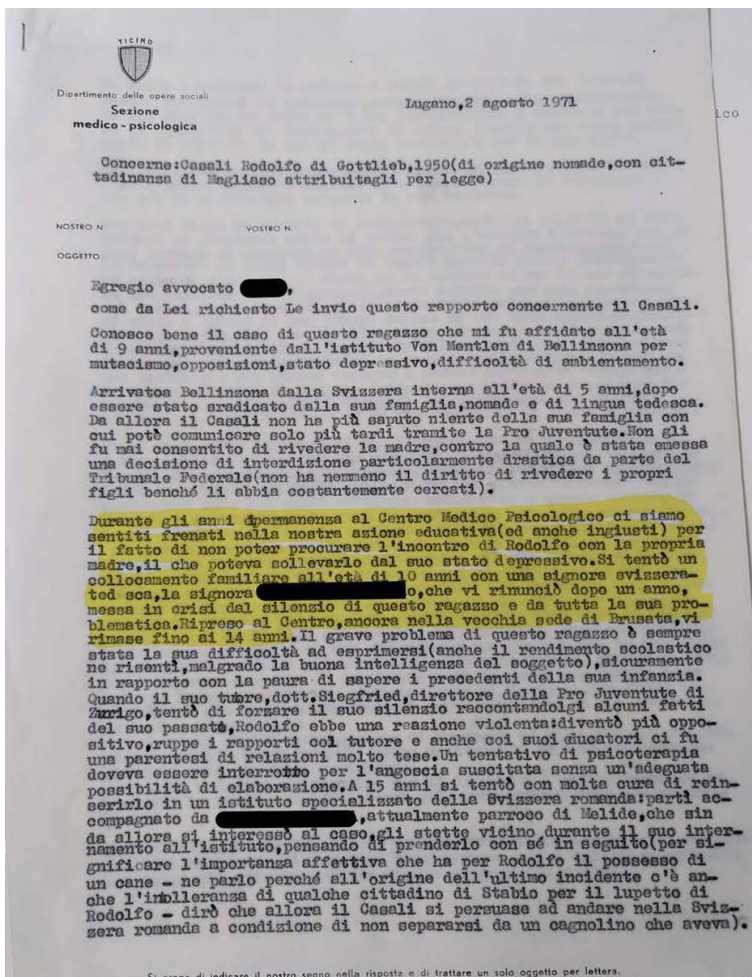
3. Tappa: durante le misure

4. Rapporto della psicologa del Centro di osservazione medico-psico-pedagogico (COMPP) di Stabio

Livello di complessità

Compiti

Soluzioni



I

Come si conclude l'esperienza di collocamento familiare di Rolf?

Rolf viene collocato in una famiglia per un solo anno.

- Rolf trova una famiglia che lo accoglie e lo tiene con sé.
- Rolf non viene mai collocato in nessuna famiglia.
- Rolf viene collocato in una famiglia per un solo anno.

II

Ripercorri la storia di collocamento familiare di Rolf.

A dieci anni Rolf viene collocato in una famiglia di origine svizzera tedesca. Vi resta però solo un anno. Le sue difficoltà e i suoi traumi scoraggiano la famiglia che l'aveva accolto a proseguire l'affidamento.

III

Metti in relazione il documento con la testimonianza di Rolf.

Sono diversi i tentativi di collocare Rolf in una famiglia. Nel documento si narra del primo collocamento di Rolf in una famiglia svizzera tedesca di Besazio. Racconta che si trovava bene in quella famiglia, dove c'era una bambina di nome Tessa che lui considerava come una sorella. Dopo una fuga causata da uno spavento, la famiglia che l'aveva accolto, decide di riportarlo al Centro Medico Psicologico.

4. Tappa: dopo le misure

1. Autobiografia di Rolf Casali, 2014



(Rolf Casali, *L'uomo che portò Hitler in Svizzera*, 2014)

Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	<p>Perché secondo te Rolf Casali ha voluto scrivere un libro sulla sua vita?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Perché voleva fare lo scrittore. <input type="checkbox"/> Perché sperava di guadagnare molti soldi. <input type="checkbox"/> Per far conoscere la sua storia affinché non si ripetano i maltrattamenti subiti. 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Per far conoscere la sua storia affinché non si ripetano i maltrattamenti subiti.
II	<p>Rolf Casali intitola il suo libro <i>L'uomo che portò Hitler in Svizzera</i>. A cosa vorrebbe riferirsi il titolo?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> A una visita di Hitler in Svizzera. <input type="checkbox"/> All'annessione della Svizzera alla Germania nazista. <input type="checkbox"/> Alla violenza delle misure coercitive subite da Rolf. 	<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Alla violenza delle misure coercitive subite da Rolf.
III	<p>L'autobiografia di Rolf Casali si intitola <i>L'uomo che portò Hitler in Svizzera</i>. Quale aspetto vuole sottolineare l'autore in relazione alla sua storia personale?</p>	<p>Rolf Casali, inserendo il nome di Hitler nel titolo e mettendo in copertina la figura del generale Ulrich Wille – fondatore e presidente di Pro Juventute e noto per aver intessuto fitte relazioni con l'élite militare e politica della Germania nazista – ha voluto fare riferimento alla componente ideologica che aveva animato l'attività della Pro Juventute, con un chiaro intento persecutorio nei confronti della popolazione Jenisch. Nella Germania nazista gli Jenisch furono perseguitati e oggetto di politiche genocidiarie attraverso la reclusione nei campi di concentramento e di sterminio.</p>

4. Tappa: dopo le misure

2. L'incontro con la madre

Nel suo libro Rolf descrive in un passaggio l'incontro con la madre.

«Sulla porta del carrozzone. È notata da una donna. Il giovane nota due persone che lo osservano. Non sapeva chi erano. La donna s'avvicina, i due non si capiscono. Lei parlava solamente la lingua tedesca, mentre lui solamente l'italiano. Il giovane in quel determinato momento avrebbe voluto essere invisibile».

(Rolf Casali, *L'uomo che portò Hitler in Svizzera*, 2014, s.p.)

Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	<p>Nell'estratto proposto Rolf racconta l'incontro con la madre, che non ha più visto da quando era piccolo.</p> <p>Quali emozioni avrà provato secondo te?</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Di gioia.<input type="checkbox"/> Rabbia.<input type="checkbox"/> Non aveva provato nessuna emozione.	<ul style="list-style-type: none"><input checked="" type="checkbox"/> Non aveva provato nessuna emozione.
II	<p>Nell'estratto proposto Rolf racconta l'incontro con la madre, che non ha più visto da quando era piccolo. Quali emozioni avrà provato?</p>	<p>Rolf non prova sentimenti di affetto nei confronti della madre, che non ha mai conosciuto e di cui non conosce la lingua.</p>
III	<p>Perché secondo te Rolf scrive che in quel momento avrebbe voluto essere «invisibile»? Cosa voleva esprimere con quell'aggettivo?</p>	<p>Rolf non prova sentimenti di affetto nei confronti della madre, dalla quale è stato separato quando era molto piccolo e di cui non conosce la lingua. Il momento fu probabilmente per lui motivo di grande disagio e imbarazzo, indicativi della difficoltà di ricostruire rapporti umani che sono stati bruscamente interrotti. Di conseguenza, nemmeno il ricongiungimento con la madre allevia le sofferenze di Rolf; ciò mostra come questi traumi siano permanenti e condizionino tutta la vita delle persone che hanno subito questo tipo di misura coercitiva.</p>

4. Tappa: dopo le misure

3. Alla ricerca delle proprie origini



Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	<p>Pensa alla testimonianza che hai appena ascoltato e rispondi alla domanda. Se necessario riguarda l'intervista relativa alla Tappa 3.</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Perché voleva conoscere la sua cultura di origine.</p>
II	<p>Rolf Casali afferma di essersi interessato alla cultura Jenisch. Secondo te, per quale motivo?</p> <p><input type="checkbox"/> Perché era appassionato di storia.</p> <p><input type="checkbox"/> Perché voleva conoscere la sua cultura di origine.</p> <p><input type="checkbox"/> Perché era appassionato di folklore.</p>	<p>Perché Rolf voleva conoscere la sua cultura di origine.</p>
III	<p>Rolf Casali afferma di essersi interessato alla cultura Jenisch. In quale modo e secondo te, per quale motivo?</p>	<p>È probabilmente un'esigenza legata alla ricerca delle sue origini e della propria identità.</p> <p>Nella testimonianza Rolf afferma che la relazione romantica intessuta con una donna Jenisch gli permette di avvicinarsi allo stile di vita e di svolgere il mestiere itinerante come quello dell'arrotino (mentre la donna vendeva tessuti, come asciugamani e tovaglie).</p>

4. Tappa: dopo le misure

4. Una sorella ritrovata

«Un giorno ricevette una telefonata. Era un suo vecchio amico d'infanzia, che lo informava d'aver conosciuto una sua sorella. L'amico gli confidò, d'aver conosciuto sua sorella al paese di Rovio, dove lei viveva. La sorella parlava spesso di un fratello, che non aveva mai conosciuto, e non sapeva dove rintracciarlo.»

(Rolf Casali, *L'uomo che portò Hitler in Svizzera*, 2014, s.p.)

Livello di complessità	Compiti	Soluzioni
I	<p>Perché la sorella di Rolf lo cerca per mettersi in contatto con lui?</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Per ricostruire la sua storia familiare. <input type="checkbox"/> Perché vuole chiedergli del denaro. <input type="checkbox"/> Perché è rimasta vedova. 	<p><input checked="" type="checkbox"/> Per ricostruire la sua storia familiare.</p>
II	<p>Perché la sorella di Rolf lo cerca per mettersi in contatto con lui?</p>	<p>Probabilmente anche per la sorella era una necessità ricostruire i legami familiari spezzati.</p>
III	<p>In età adulta Rolf Casali incontra sua madre e sua sorella lo rintraccia per conoscerlo. Come interpreti questa esigenza? Considerando la testimonianza, quale esito hanno avuto questi ricongiungimenti?</p>	<p>Per entrambi il collocamento extrafamiliare ha rappresentato una rottura con la famiglia di origine e un vuoto nella propria identità. In età adulta entrambi sentono l'esigenza di riallacciare i legami familiari. Tuttavia, la testimonianza narra della difficoltà di mantenere questi rapporti, interrotti per dei dissidi personali con le sorelle e difficili da riallacciare con la madre, anche per ragioni linguistiche. Di conseguenza, la prematura interruzione dei rapporti familiari determinerà la difficoltà successiva di intessere relazioni stabili e serene.</p>